

Il pianeta sanità

Il poliambulatorio voluto dal vescovo per la cura gratuita di chi è povero

SARA STRIPPOLI

La salute è il primo diritto a cui si rinuncia quando si cade in povertà. Per questo un ambulatorio dedicato a chi non può permettersi neppure il pagamento del ticket aprirà a settembre a Torino in una zona come il Lingotto, via Baiardi 9, finora sprovvista di servizi dedicati agli indigenti. Il poliambulatorio solidale è stato inaugurato ieri con la benedizione dell'arcivescovo Cesare Nosiglia. L'iniziativa è della Curia e sono già sessanta i medici, dipendenti della sanità pubblica o privata, che hanno dato la loro disponibilità. Pediatria e ortopedia, odontoiatria, nefrologia, fisiatria, chirurgia plastica e medicina interna: sono tante le visite e le consulenze che si potranno prenotare al nuovo centro. Assistenza medica ma anche infermieristica, fisioterapia. Tutto gratuito per i più bisognosi. Ma non ci sarà accesso diretto: per evitare che qualcuno ne approfitti, la selezione sarà fatta dalla Caritas e dalla San Vin-

cenzo.

«La crisi - dice don Paolo Fini, direttore dell'Ufficio per la Pastorale della Salute - ha messo in ginocchio Torino. La Pastorale della Salute della

diocesi risponde lanciando un nuovo modello di welfare per dare risposte concrete a chi fa più fatica. La parola d'ordine è la collaborazione tra Chiesa e territorio, ovvero tra le parroc-

chie, le associazioni, gli ospedali, e le Asl cittadine».

Il nuovo poliambulatorio sarà gestito da Misericordes, un'associazione di ispirazione cristiana senza fini

di lucro, che opera nell'ambito della sanitaria e indirizza i suoi servizi alle persone e alle famiglie che vivono in condizioni di disagio. «La struttura è stata dotata delle più moderne tecnologie e nell'area della pediatria è stata ingentilita con fotografie artistiche e decorazioni adatte ai bambini. A settembre partiremo con un orario ridotto e via valuteremo richieste e disponibilità dei medici che in questi ultimi giorni sono aumentati», spiega il presidente di Misericordes don Massimiliano Canta. Il nuovo ambulatorio si aggiunge ai servizi già presenti a Torino, come quello offerto dal Sermig: «Ma abbiamo deciso di aprire in un quartiere come il Lingotto dove mancavano iniziative di welfare come queste».

Per sostenere la Misericordes ieri sera alle 21 nella chiesa parrocchiale di San Giuseppe di via Biglieri è stato organizzato un concerto di solidarietà a ingresso libero. Con musiche di Bach, Haendel, e Rachmaninov.



DON FINI

«La crisi ha messo in ginocchio la città: servono strutture come questa»

DA SETTEMBRE

Il poliambulatorio Misericordes sarà aperto in via Baiardi da settembre: 60 i medici "arruolati"